

	Nome	Informazioni identificative	Motivi della designazione	Data di designazione
11.	Emmanuel Ramazani Shadari	alias Emmanuel Ramazani Shadari Mulanda; Shadary. Data di nascita: 29.11.1960. Luogo di nascita: Kasongo (RDC). Cittadinanza: congolese (RDC). Indirizzo: 28, avenue Niela, Mont Ngafula, Kinshasa, RDC. Genere: maschile	In qualità di vice primo ministro e ministro dell'interno e della sicurezza fino al febbraio 2018, Ramazani Shadari era ufficialmente responsabile della polizia e dei servizi di sicurezza, nonché del coordinamento del lavoro dei governatori provinciali. In questa veste, è stato responsabile degli arresti di attivisti e membri dell'opposizione nonché dell'uso sproporzionato della forza, come le violente misure repressive nei confronti dei membri del movimento Bundu Dia Kongo (BDK) nel Congo centrale, la repressione a Kinshasa nel gennaio-febbraio 2017 e l'uso sproporzionato della forza e la repressione violenta nelle province del Kasai. In questa veste, Ramazani Shadari ha quindi contribuito a pianificare, dirigere o compiere atti che costituiscono gravi violazioni o abusi dei diritti umani nella RDC. Dal febbraio 2018 Ramazani Shadari è segretario permanente del <i>Parti du peuple pour la reconstruction et le développement</i> (PPRD), principale partito della coalizione guidata dall'ex presidente Joseph Kabila.	29.5.2017
12.	Kalev Mutondo	alias Kalev Katanga Mutondo, Kalev Motono, Kalev Mutundo, Kalev Mutoid, Kalev Mutombo, Kalev Mutond, Kalev Mutondo Katanga, Kalev Mutund. Data di nascita: 3.3.1957. Cittadinanza: congolese (RDC). N. di passaporto: DB0004470 (rilasciato l'8.6.2012, con scadenza il 7.6.2017). Indirizzo: 24, avenue Ma Campagne, Kinshasa, RDC. Genere: maschile	In qualità di capo del servizio di intelligence nazionale (ANR) fino al febbraio 2019, Kalev Mutondo è stato coinvolto nell'arresto arbitrario, nella detenzione e nei maltrattamenti inflitti a membri dell'opposizione, attivisti della società civile e altre persone, e tali azioni sono a lui imputabili. Kalev Mutondo ha quindi contribuito a pianificare, dirigere o compiere atti che costituiscono gravi violazioni o abusi dei diritti umani nella RDC. Nel maggio 2019 ha firmato una dichiarazione di fedeltà passata e futura a Joseph Kabila e rimane il suo stretto collaboratore per le questioni di sicurezza.	29.5.2017

B. Entità  
[...].

